

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684 706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

L'Unita'
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo non ha nulla da dire sull'espulsione di 33 minatori italiani dalla "democratica", Inghilterra?

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 64

VENERDI' 14 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CAMUFFAMENTO?

Bisogna pensare che i gerarchi della Democrazia cristiana siano talmente ingolfati nella loro opera di diffamazione anticomunista da credere, a un certo punto, alle stesse menzogne che hanno ordi-

Così Giorgio Tupini scopre indignato che il Partito comunista è promosso alla Mezzogiorno una grande campagna di camuffamento del comunismo e si presenterà nella lotta elettorale con un programma e per la rieducazione del Mezzogiorno; e, testi alla mano, grida al tradimento del-l'ortodo-sia marxista-leninista.

Camuffamento? Ma l'ha mai letto Gramsci questo giovanotto che pla di mani... E ve è vissuto egli negli ultimi quattro anni? Il congresso del popolo meridionale di Pozzuoli è del 19 dicembre 1947. Le grandi Assise della rinascita meridionale sono del dicembre 1949. Il congresso del popolo sardo è della primavera del '50. L'imponente assemblea che s'è tenuta a Bari rappresentativa della Campania, della Lucania, della Calabria e delle regioni siciliane, sarde, abruzzesi si è tenuta nel luglio del '51. Migliaia di riunioni in paesi e in villaggi, di iniziative, di lotte hanno costellato gli intervalli fra queste fondamentali tappe del Movimento per il riscatto del Mezzogiorno; e il movimento ha sollevato in modo drammatico i fianchi all'opinione pubblica la questione del leudo, dei paesi senza acqua, né strade, né cimiteri; ha scoperto forme originali di lotta e creato organizzazioni, contadine e urbane, nuove nella scolare disgregazione meridionale; ha avuto i suoi martiri e i suoi eroi, ha vissuto persecuzioni, che il governo democristiano deve ben ricordare.

Per quattro anni i dirigenti e i giornali democristiani hanno giurato che questo movimento era fattura dei comunisti; hanno scritto - ed era falso - che a quelle lotte e a quelle assemblee partecipavano solo comunisti; hanno presentato i comunisti come i subdoli del Mezzogiorno, accusandoli di tutte le ribellioni e di ogni protesta. Come possono oggi, senza timore di ridicolo, traslocare indignati dinanzi al programma e alle rivendicazioni meridionaliste di questo partito? Siamo coerenti.

Evidentemente non è la novità di questo programma, ma il suo contenuto che li spaventa. I gerarchi democristiani temono una campagna elettorale, che sia imposta sui temi della rinascita meridionale. Ciò è assai strano per un governo il quale si vanta di aver fatto nel Mezzogiorno quanto altri mai riuscì a fare: il sottosegretario Tupini si duole degli «incantamenti» preparati dal Partito comunista: «chissà, il mezzo migliore per dissiparli, dello scendere sul terreno che rende vano ogni camuffamento, sul terreno dei fatti, delle condizioni reali di vita del popolo meridionale?». Ha carte Giorgio Tupini per battersi su questo piano? Vogliamo vedere che cosa è stata la riforma agraria D. C. l'industrializzazione del Mezzogiorno, la famosa Cassa, l'autonomia siciliana e sarda, le realizzazioni delle amministrazioni democristiane a Napoli, a Roma, a Palermo, a Cagliari? Noi, i «camuffati», siamo pronti: siamo fedeli, in questo modo, alla nostra dottrina e al nostro partito, alla lotta che abbiamo condotto in questi anni.

I LAVORATORI INDICANO LA NECESSITA' DI UN NUOVO INDIRIZZO ECONOMICO

Eco in tutta la nazione delle grandi lotte salariali

I "quattro", prospettano l'eventualità di un nuovo rinvio delle elezioni! - Dichiarazioni di Gonella e Romita - La D. C. spera di apparentarsi anche con i monarchici di Lauro

Avvenimenti di grande rilievo nazionale si sono imposti, in questi giorni, all'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa, anche di quella stampa che è prevalentemente occupata a descrivere come fatti decisivi nella

Con un piano apparentemente più serio altri fogli, e tra questi "Il Globo", accusano le organizzazioni sindacali di propositi inflazionisti e soprattutto si allarmano delle minacce di nazionalizzazione, confermando i punti di vista dei grandi monopoli sulla situazione economica italiana.



I lavoratori della FIAT per le vie di Torino

hanno investito due dei massimi monopoli italiani, la Montecatini e la Fiat, della cui politica economica pagano oggi le spese vitali strati di piccoli imprenditori industriali e agricoli, contadini e negozianti, interi centri cittadini, come Torino. Le grandi lotte in corso, mentre rispondono a un interesse insopprimibile dei lavoratori, vittime del sottosalaro e del superfruttamento, ripropongono quindi una alternativa alla degenerazione attuale dell'economia italiana e danno vita a un vasto fronte nel quale confluiscono gli interessi della stragrande maggioranza dei cittadini. La più larga unità dei lavoratori già si realizza nel corso della lotta, ed ora i lavoratori attendono con interesse la risposta della CISL e della UIL alla proposta avanzata dall'Esecutivo della CGIL per un incontro comune, allo scopo di

unificare le diverse rivendicazioni che le tre organizzazioni pongono e rafforzare quindi lo schieramento unitario dei lavoratori. Dalla parte opposta, il fronte padronale si presenta chiuso e isolato nella sua intransigenza, e la stampa governativa ha abbandonato il silenzio dei giorni scorsi per intervenire a sostegno. Un tentativo viene fatto per far credere che gli scioperi di questi ultimi giorni abbiano dato luogo a episodi di violenza e alla creazione di «tribunali del popolo» (foto), o siano rivolti a creare il disordine nelle fabbriche.

(Continua in 5. pag. 8. colonna)

PERCHE' AVEVANO DIFESO IL LORO SALARIO

33 minatori italiani espulsi dall'Inghilterra

L'odioso provvedimento - La dolorosa odissea degli emigrati italiani nelle dichiarazioni degli operai rimpatriati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. - Trentatré lavoratori italiani, che dallo scorso novembre erano emigrati in Gran Bretagna, con un contratto di lavoro della durata di due anni nel settore della carboniera inglese, sono stati oggi rimpatriati dalle autorità britanniche, per aver scioperato contro la violazione del contratto da parte della National Coal Board.

Giunti a Sheffield e messi a lavorare nella fabbrica di Cok e Walswood, gli italiani trovarono lo hostel a cui erano stati assegnati privo di qualsiasi riscaldamento, in un clima rigidissimo ed umido, con servizio di pulizia e di igiene inadeguato e vitto mal cucinato ed assolutamente insano (la dieta era formata prevalentemente di patate; carne non più di due volte la settimana e non più di dieci grammi a porzione, i grassi erano limitati a due scellini mediogni al mattino, niente vino).

hostel venissero migliorate. Dopo aver tentato invano per dieci giorni di discutere con le loro legittime rivendicazioni con i rappresentanti del Coal Board, i lavoratori decisero di scioperare. Rimasti in sciopero due giorni, essi si sono visti notificare che «avevano violato il contratto» e che sarebbero stati immediatamente rimpatriati.

UN ANNUNCIO DI GROTEWOHL DOPO L'INIZIATIVA SOVIETICA

Seduta straordinaria oggi a Berlino della Camera del Popolo tedesco

«L'unità tedesca renderà impossibile una seconda Corea» - Caloroso addio di Berlino a Gottwald

BERLINO, 13. - «Non noi vogliamo una seconda Corea, ma noi vogliamo una guerra fratricida. L'unità tedesca renderà impossibile una simile catastrofe». Con queste parole il primo ministro della Repubblica Democratica tedesca, Otto Grotewohl ha salutato oggi, prendendo la parola durante una cerimonia in suo onore, le grandi prospettive offerte alla Germania dalla recente iniziativa sovietica. Espressioni analoghe si leggono nelle risoluzioni approvate nella Repubblica Democratica dai partiti democristiani e nazionali democratico ed hanno echeggiato in decine di comizi e manifestazioni tenute in tutta la Germania. In maniera ancor più solenne, esse si leveranno certamente domani dalla Camera del Popolo, convocata in seduta straordinaria per ascoltare una comunicazione del governo.

I commenti di stampa
I commenti che anche oggi tutta la stampa internazionale, sovietica come unanimi nel sottolineare l'immenso valore insito in proposte così concrete e precise.

«Questo uno degli elementi del piano di Washington. L'URSS, invece, chiede alla Germania non di essere domani sua alleata ma solo di essere sua amica e amica di tutti gli stati che hanno combattuto contro il nazismo dagli Stati Uniti all'Italia».

«Nessuno può oggi disconoscere che in Germania questa realtà così lampante è la presenza del problema prospettivo: da una parte il rischio e la probabilità di essere ancora una volta al centro di una guerra distruttrice, dall'altra quella di essere per un breve tempo e diventare uno stato pacifico, prezioso amico di tutti gli altri stati».

«Queste considerazioni appaiono oggi, più o meno chiaramente, in occasione di giornali della Germania occidentale, i giornali dell'industria e della finanza, quali la Frankfurter Allgemeine Zeitung, fanno i loro conti e ravvisano la possibilità di un'industria potente e di vastissimi scambi commerciali. I giornali socialdemocratici e cattolici, come la Westdeutsche Neue Presse e il Nurnberger Nachrichten, giungono anch'essi, malgrado ogni riserva, alla conclusione che bisogna studiare la nota da capo a fondo dieci volte, perché «questa è una delle ultime occasioni di corrispondenti da Parigi e da Londra rilevano l'eco profonda che il passo dell'URSS ha avuto in numerosi circoli politici allarmati dalle conseguenze della politica atlantica, e riferiscono che i ministri degli Esteri britannico e francese discuteranno in proposito a Parigi mercoledì insieme al cancelliere Adenauer».

In tre discorsi, tenuti in un banale locale, il ministro della Giustizia Wilhelm Pieck e in due fabbriche, l'augurio del popolo eccezionale per una pronta vittoria della lotta unitaria in Germania. Nel caloroso arrivederci con questa sera migliaia e migliaia di berlinesi hanno salutato Gottwald alla sua partenza alla volta di Praga, non c'era solo l'espressione della considerazione di cui gode il capo del popolo eccezionale o della simpatia che egli ha saputo conquistarsi durante il suo soggiorno in Germania, ma c'era, anche, qualcosa di più: un saluto, un invito a ritornare domani in una Berlino capitale della Germania unita e democratica.

«L'ambasciata d'Italia, a quanto pare, aveva appreso la notizia del rimpatrio del giorno precedente al mattino. Un suo funzionario è apparso alla Victoria Station solo pochi minuti prima che i lavoratori ripartissero col treno di Dover e solo, per dire loro che il torto era dalla loro parte».

«Si deve notare che i 33 emigrati, prima di essere assunti, erano stati lungamente interrogati e per uno e discriminati dal punto di vista politico in modo da lasciar fuori chiunque dimostrasse anche lontane simpatie di sinistra».

«Essi mi hanno chiesto di scrivere la loro storia in un articolo che si appia in Italia che «il governo italiano manda i poveri lavoratori a soffrire come schiavi senza guida e senza protezione sotto i signori capitalisti tedeschi»».

FRANCO CALAMANDREI

LE CATEGORIE PRODUTTIVE PER UNA PIENA RIPRESA DEI TRAFFICI

Due grandi esportatori di agrumi siciliani saranno presenti alla Conferenza di Mosca

I deputati regionali Sebastiano Franco e Giuseppe Guttadauro parlano dei motivi della loro adesione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 13. - L'annuncio della Conferenza Economica nazionale, uno dei più grossi esportatori di agrumi di Palermo, ha accolto con entusiasmo l'invito a partecipare alla Conferenza, indirizzato dal Comitato organizzatore.

«L'Europa centro-orientale. Nel consumo europeo, anche nei paesi più economicamente floridi, la produzione di agrumi è in costante diminuzione. L'Europa centro-orientale, causa il basso tenore di vita imposto dalla depressione economica. E' pertanto proprio, e speriamo concretamente, che i produttori di agrumi, anche attraverso un comune studio, problemi che consentano reciproci scambi, economie complementari, migliore vita delle popolazioni di diversi paesi, collaborazione in tutti i terreni possibili al migliore progresso sociale ed economico, ad una vita più agiata e ad una più facile conciliazione, coordinando volontà e sforzi, renda più proficuo il lavoro».

«Ritengo - mi ha dichiarato - che un sereno esame ed un franco scambio di vedute fra gli esportatori di agrumi di diverse zone, concezioni ideologiche diverse, non può che risolversi a vantaggio di una reciproca comprensione, attenta favorevole i rapporti e gli scambi fra i popoli, in una politica di pace e di buon vicinato».

«Sono liudioso - ha concluso il parlamentare liberale - che da tale avvicinamento le economie nazionali regionali, in particolare quelle di diversi paesi, collaborino in tutti i terreni possibili al migliore progresso sociale ed economico, ad una vita più agiata e ad una più facile conciliazione, coordinando volontà e sforzi, renda più proficuo il lavoro».

Truman invita Adenauer a Washington

Un appello del Wafd contro la legge marziale

«Lotta dura e aspra» prevista per l'Egitto

WASHINGTON, 13. - Si apprende che il presidente Truman ha deciso di invitare il Cancelliere tedesco Adenauer a fare una visita ufficiale a Washington, per questa prima volta. L'invito a ritornare domani in una Berlino capitale della Germania unita e democratica.

Carichi di morte USA

50 mila mine sbarcate a Napoli

«L'egitto ha molte ragioni storiche di gratitudine per la sua casa regnante che, nel corso di un secolo, portò il paese verso un grado sempre maggiore di emancipazione». V. Beonio Brocchieri, dal Messaggero.

Il dito nell'occhio

«Come nazione militare, l'Inghilterra non solo è in piedi, ma è pronta a sedere». Dal Tempo.

«L'egitto ha molte ragioni storiche di gratitudine per la sua casa regnante che, nel corso di un secolo, portò il paese verso un grado sempre maggiore di emancipazione». V. Beonio Brocchieri, dal Messaggero.

«L'egitto ha molte ragioni storiche di gratitudine per la sua casa regnante che, nel corso di un secolo, portò il paese verso un grado sempre maggiore di emancipazione». V. Beonio Brocchieri, dal Messaggero.

Tutti i compagni scatenati SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla sede di domani, 15 corrente, alle ore 10.

Cronaca di Roma

Il popolo è stufo del temporeggiamenti:

fuori la data definitiva delle elezioni!

PICCOLA CRONACA

UNA VOCE DALLA PERIFERIA ABBANDONATA

Farmacia, mercato, trasporti aspirazioni di P. Mammolo

Le pressioni della locale Consulta popolare

(Dal corrispondente di P. Mammolo)

Sembra un destino per la borgata di Ponte Mammolo, ma se c'è una borgata poco citata dalle cronache dei giornali si tratta proprio di lei, e quando i giornali governativi se ne ricordano è solo per qualche segnalazione: piccola piccola che cade subito nel dimenticatoio, per cui ogni volta di più si affievolisce per la migliaia di abitanti della zona la speranza di essere ricordati dalla Consulta popolare.

Invece Ponte Mammolo merita un'attenzione particolare perché, pur essendo distante da Roma solo due passi, è ridotta in condizioni tali da far arrossire qualsiasi cittadino e lo stesso Sindaco che, evidentemente per queste ragioni, quando recentemente è venuto nella nostra borgata, si è limitato a rinfianarsi in un locale dove ha parlato ai soli attivisti democristiani.

Nè può intendersi come interessante ai problemi della borgata ciò che in questi ultimi tempi hanno fatto i monarchici, che si sono limitati a venire da noi solo per fondare una sezione del loro partito; sezione, naturalmente, quasi priva di aderenti ma necessaria per emulare quella della democrazia cristiana nella distribuzione della pasta durante la vigilia delle elezioni.

L'unico contributo fattivo al miglioramento della popolazione della borgata è stato quello delle Consulte popolari, ma questa continua opera di assistenza nei più elementari esigenze degli abitanti delle borgate non ha bisogno di essere sottolineata; la conoscono tutti.

Quello che bisogna sottolineare, invece, è il comportamento della Giunta la quale, nonostante le promesse fatte e i miliardi sperperati non è stata capace, per Ponte Mammolo, di trovare i fondi necessari per far proseguire i lavori di fognatura, neppure per la fognatura e per dare una sistemazione decente alle strade, se così possono chiamarsi dei polverosi viali di campagna.

Ma non è solo questo il problema che affligge Ponte Mammolo, in tutta la borgata esiste solo una fontanella, in molte strade manca del tutto la luce ed in altre è insufficiente.

Quando, diversi anni fa, la popolazione di Ponte Mammolo si presentò, chiese per la prima volta all'amministrazione che le strade venissero messe a posto, il Sindaco rispose che era impossibile perché erano private ed il Comune non

poteva pensare anche alle vie private. Decisi ad ottenere una migliore viabilità, i proprietari del fronte stradale decidono allora cedere al Comune le strade private. Ma fu una donazione inutile perché il Comune continua a ignorare esattamente il problema.

I nostri piani, però, non finiscono nemmeno qui. Difettano i servizi sanitari e la farmacia, e gli abitanti, per acquistare una medicina o un Veramon, debbono recarsi al centro. Non c'è un mercato dove poter fare la spesa giornaliera. I servizi di trasporto pubblico sono un piano, in tutta la borgata non esiste un orinatoio pubblico.

L'unico dono della democrazia cristiana e del Sindaco, in quattro anni e passa di amministrazione, solo quello dell'apertura della sezione d.c., la quale, come dicevamo, ha solo una funzione: quella della distribuzione della pasta, durante le elezioni. In gara con la nuova sezione monarchica.

SEBASTIANO PEDIGACI

Superati 3 milioni nella sottoscrizione:

IL CAMPIDOGLIO AL POPOLO

PERCHÉ ROMA SIA CAPITALE DI DEMOCRAZIA E DI PACE

LIBRO 100

Sottoscrivete per la vittoria del popolo nella campagna elettorale amministrativa 1952



La Segreteria della Federazione comunista romana annuncia che alla data di domenica scorsa la sottoscrizione lanciata dalla organizzazione di Partito per sostenere la campagna elettorale sotto la parola d'ordine «Il Campidoglio al popolo perché Roma sia Capitale di democrazia e di pace» ha raggiunto la somma di tre milioni e centocinquanta mila lire.

Questo primo successo, che registriamo solo a poche settimane dal lancio della sottoscrizione, indica con quale slancio e generosità i comunisti e i lavoratori romani stanno rispondendo all'appello del Partito per affrontare con sicurezza la battaglia per la conquista del Campidoglio.

La Segreteria della Federazione, nel ringraziare le Sezioni che hanno maggiormente contribuito al successo di questa prima fase della sottoscrizione e che saranno da noi citate quanto prima su questa pagina, invita tutte le altre a far conoscere al più presto le somme da esse raccolte.

LA GROSSOLANA MISTIFICAZIONE DEL MIRACOLO DI FATIMA

L'Osservatore Romano ammette che le foto potrebbero essere false

Infiammato discorso del cardinale Tedeschini sul tramonto

Le rivelazioni pubblicate ieri mattina dalla nostra cronaca sulla grossolana mistificazione giornalistico-religiosa del cosiddetto «prodigio di Fatima» hanno messo, come del resto era prevedibile, la febbre addosso ai redattori dell'Osservatore Romano, i quali si sono affrettati a tentare una «precisazione» che li salvasse dal ridicolo di cui si sono ricoperti. Ma il rimedio è stato peggiore del male. Dopo aver fatto scendere loro cervelli i portoghesi, Santo Padre hanno infatti allungato quaranta righe infarcite di balbettii, di perifrasi, di allusioni, di pietose bugie.

Da qualche tempo — scrive l'Osservatore — sulla scorta di voci divulgate, a quanto si dice, da ambienti cattolici portoghesi, qualcuno ha asserito che le fotografie del prodigio di Fatima, pubblicate sul nostro giornale nel numero del 18 novembre 1951, non ritraevano il tutto, bensì un fenomeno celeste che presentava analogie con esso.

Ma, dopo aver negato che una smentita sia stata richiesta dalla Voce di Fatima, il quotidiano papaviano ribattezza che le illustrazioni furono consegnate «da persone ben accreditate e degne di fede» e che l'autenticità delle foto fu riconfermata «per iscritto, su nostra richiesta, prima della pubblicazione».

Subito dopo, però, l'Osservatore scrive testualmente: «Se nonostante ciò le fotografie — come si afferma — non fossero autentiche — cosa cui non potremmo dubitare — è chiaro che la nostra buona fede sarebbe stata sorpresa. Come è chiaro, in ogni caso, che il prodigio del 1917, avvenuto alla presenza di decine di migliaia di testimoni, non può del tutto tacerne, e che, fuori di discussione».

Lo scandalo è dunque molto più serio e più grave di quanto noi stessi sospettassimo ieri, l'organo del Vaticano, scartando di tanto in tanto, non esita ad insinuare che quelle «persone accreditate e degne di fede» che gli hanno inviato le foto lo abbiano truffato. E chi sono questi i truffatori? Perché l'Osservatore non li smaschera, non ne rivela i nomi? Si tratta di alti prelati o di personalità politiche? Quali complicati e oscuri maneggi si sono consumati dietro la pubblicazione di quelle fotografie? Come mai, nel novembre scorso fu organizzata dal Vaticano sul miracolo di Fatima? Ma poi, a ben riflettere, è mai possibile che i redattori



Con questa foto l'Osservatore Romano ha spacciato un normalissimo tramonto per un miracoloso tramonto

dell'Osservatore, esperti di questi fatti teologici, siano caduti nei raggi di qualche truffatore, anziché «degni di fede»? La cosa ci sembra francamente strana e sconcertante.

A complicare anziché chiarire, la faccenda è intervenuta anche l'agenzia democristiana ARI, la quale ha ieri drammatizzato la seguente nota: «A proposito delle fotografie pubblicate sull'Osservatore Romano del 18 novembre scorso, che sarebbero state prese durante le visioni di Fatima nel 1917 alla Cova di Iria, in Portogallo, del sole al tramonto in pieno giorno, è risorta una vecchia questione già da tempo dibattuta in Portogallo, se quelle fotografie siano state prese o meno a mezzogiorno del 13 ottobre 1917. Pur non entrando in merito all'autenticità di quelle pubblicate dall'Osservatore Romano, l'ARI è in grado di informare che la pubblicazione di quelle fotografie fu soltanto una occasione per riconfermare invece l'inoppugnabile autenticità del fatto, anziché un tentativo di insinuare un dubbio sul miracolo di Fatima. A quel riguardo, il quotidiano avvenuto a Fatima il 13 ottobre 1917 e del simile avvenimento che si verificò in Vaticano nel 1950».

Che cosa significano queste mellifre espressioni? Se abbiamo ben capito, l'ARI intende dire: «Va bene, ammettiamo che le fotografie sono false, ammettiamo che non si tratta di un prodigio, ma di un volgare tramonto. E con questo? All'Osservatore servivano delle illustrazioni qualsiasi per convincere i suoi lettori dell'autenticità del miracolo. Ecco tutto. E peggio per i gozzi che ci hanno creduto!».

Questo ci sembra, in fondo, il nocciolo della questione. E il giudizio definitivo su questa poco pulita faccenda preferiamo lasciarlo agli stessi lettori. A quel riguardo, il 18 novembre scorso con ingenua commovente sull'Osservatore le parole del cardinale Tedeschini, pubblicate proprio sotto le due false illustrazioni «Io vi dirò... una cosa ancora più meravigliosa, io vi dirò che un'altra persona ha visto questo miracolo: lo ha visto fuori di Fatima: lo ha visto a dispetto di anni; lo ha visto a Roma. Il Papa, lo stesso Pontefice Nostro Pio XII. Egli lo ha visto Erano le quattro pomeridiane dei giorni 29 ottobre, 31 ottobre e 1 novembre dell'anno scorso 1950». Il Santo Padre volse dal giardino vaticano lo sguardo al sole; e allora si rinnovò al suo occhio il prodigio... il disco del sole, circondato di alone, chi potrebbe fissarlo? Ma Egli lo poté, in tutti quei quattro giorni poté assistere alla vita del sole sotto la mano di Maria. Il sole agitato, tutto convulso, trasformò

ERA UNO DEI LUOGHI PIU' ROMANTICI DELLA CITTA'

La scalinata di S. Sebastianello è crollata alle ore 21 di ieri

Il crollo è stato provocato dai lavori per costruire uno stabile

Una delle più note e caratteristiche scalinate romane, la vecchia scalinata di S. Sebastianello, che conduce dalla via omonima alla piazza di Trinità dei Monti, è crollata ieri sera, quasi completamente.

Le cause del pauroso sinistro, secondo quanto risulta dai primi accertamenti effettuati dai Vigili del Fuoco, sono da attribuirsi ai lavori di sterco eseguiti da una impresa edile nell'area sottostante la scalinata. Oltre sei mesi fa, l'immobilità di Trinità dei Monti iniziava i lavori per la costruzione di uno stabile in fondo al vicolo del Botino, una via che si apre sul retro della scalinata. In quel luogo, dove si trovava un palazzo di sei piani, si stava costruendo un nuovo stabile. L'impresa edile, che si occupava di questi lavori non aveva fatto i dovuti accertamenti, né aveva rispettato le norme di sicurezza. Invece, per risparmiare, aveva fatto eseguire i lavori di sterco in modo che il terreno si affondasse sotto il peso delle macchine e dei materiali. Inoltre, aveva fatto costruire un muro di sostegno in cemento, che non era abbastanza solido. Il risultato è stato il crollo della scalinata.

La conseguenza di questi lavori non ha fatto a manifestarsi. Due giorni fa, infatti, al centro della scalinata si produceva un avvallamento e alcuni gradini dovevano essere rimossi, mentre il muro di sostegno si inclinava di alcuni centimetri. Di fronte a questi fatti, i Vigili del Fuoco, che erano stati chiamati in causa, avevano fatto arrestare i lavori e avevano fatto evacuare il luogo. Ma l'impresa edile non aveva rispettato le norme di sicurezza e aveva fatto continuare i lavori. Il risultato è stato il crollo della scalinata.

Ma ormai era troppo tardi perché bastasse a scongiurare il disastro che si stava per realizzare. Nel pomeriggio gli ufficiali dei vigili davano per certo il crollo di tutto o di gran parte della scala. L'unico che rimase in piedi, alle 21,05, infatti, il muro di sostegno cedeva e cadeva in pezzi, trascinando con sé i gradini di travertino e spezzando tutti i puntelli. Con grande fragore l'ammasso di palata investì il muro del vicolo, provocando un crollo di altri metri. Il crollo provocò un enorme frangimento di pietre, terra e macerie, che lungo la scalinata si erano aperte crepe impressionanti, al punto da avvertire i Vigili del Fuoco, i quali, dopo aver sbarcato gli accessi alla scalinata, provvedevano a puntellare il muro.

Ma ormai era troppo tardi perché bastasse a scongiurare il disastro che si stava per realizzare. Nel pomeriggio gli ufficiali dei vigili davano per certo il crollo di tutto o di gran parte della scala. L'unico che rimase in piedi, alle 21,05, infatti, il muro di sostegno cedeva e cadeva in pezzi, trascinando con sé i gradini di travertino e spezzando tutti i puntelli. Con grande fragore l'ammasso di palata investì il muro del vicolo, provocando un crollo di altri metri. Il crollo provocò un enorme frangimento di pietre, terra e macerie, che lungo la scalinata si erano aperte crepe impressionanti, al punto da avvertire i Vigili del Fuoco, i quali, dopo aver sbarcato gli accessi alla scalinata, provvedevano a puntellare il muro.

Ma ormai era troppo tardi perché bastasse a scongiurare il disastro che si stava per realizzare. Nel pomeriggio gli ufficiali dei vigili davano per certo il crollo di tutto o di gran parte della scala. L'unico che rimase in piedi, alle 21,05, infatti, il muro di sostegno cedeva e cadeva in pezzi, trascinando con sé i gradini di travertino e spezzando tutti i puntelli. Con grande fragore l'ammasso di palata investì il muro del vicolo, provocando un crollo di altri metri. Il crollo provocò un enorme frangimento di pietre, terra e macerie, che lungo la scalinata si erano aperte crepe impressionanti, al punto da avvertire i Vigili del Fuoco, i quali, dopo aver sbarcato gli accessi alla scalinata, provvedevano a puntellare il muro.

proseguita questa mattina, poiché questa notte sono stati notevolmente ostacolati dal buio. E' evidente che s'impone l'accertamento di responsabilità del Comune, che quanto sembra — si fa crollare Roma da sotto i piedi senza accorgersene.

Quattro persone investite da una sola motocicletta

La motocicletta targata 23869, condotta dal fattorino ventiduenne Giorgio Pipia, abitante in via Graziosi Lane 7, mentre si dirigeva dal suo domicilio verso via Candia, per evitare lo scontro con un'automobile, ha travolto quattro persone, che si trovavano ferme all'angolo tra via Leone IV e via Ostia.

Gli investiti sono: il rappresentante Salvatore Mardechia, abitante in via P. Giannone 28, e la figliuola Anna, di cinque anni, il commerciante Giancarlo Costantini, 62 anni, abitante in via Baccari 1 e il fruttivendolo Vittorio Corvi, ventiquattrenne, abitante in via Lattanzio 16.

Le sanzioni contro gli scioperanti sono state revocate alla Buioni

I gasisti intensificano la lotta - Le sospensioni nelle aziende - Acconto ai pensionati capitolini

In relazione ai gravi e illegali tentativi padronali, effettuati in questi giorni per arrestare il movimento dei lavoratori diretto a conseguire migliori condizioni di vita, questa sera il Consiglio di amministrazione del Lavoro, riunirà il Consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati.

Si apprende intanto che in seguito alla ferma protesta dei lavoratori della Buioni la Direzione del pastificio ha revocato le sanzioni contro i provvedimenti minacciati a carico degli scioperanti verso i quali si voleva procedere, come è noto, con la sospensione delle concessioni interne e con una multa a tutti i partecipanti all'interruzione del lavoro.

Anche il gasista Mino ad intensificare la loro agitazione tendente ad ottenere, come abbiamo già pubblicato, maggiori garanzie di stabilità di impiego (minacciata dalla concessione in appalto di rotoli servizi interni dell'azienda e dalla costituzione di nuove società delle distribuzioni di metano) e un aumento del 15 per cento sulle retribuzioni attuali. In un manifesto distribuito alle cittadine ai lavoratori del gas hanno reso noti i dati dell'inchiesta condotta nei luoghi di lavoro circa l'indignità attuale delle maestranze, confrontata con i profitti realizzati dagli industriali in questi ultimi anni. Secondo tali dati i lavoratori hanno debiti per un complesso di 50 milioni di lire rispetto ad 22 milioni di lire rappresentati dalle retribuzioni. In quattro anni, invece, la Società Romana Gas ha realizzato un utile netto di 12 miliardi.

Per meglio illustrare questa situazione alla cittadinanza, i rappresentanti della Legha del Gas, in un incontro che avrà luogo il 14 corrente, alle 10, parleranno a Largo Trionfale, Sergio Mercuri della CGIL, ed Emilio della CISL, alla presenza di tutti i lavoratori capitolini in piazza della Marranella.

Proseguono inoltre con immutata compattezza i tentativi di stabilire i meccanismi per gli aumenti salariali e in difesa delle aziende. Un'ora di sciopero è stata attuata, ma la decisione della maestranza della FERAM, nei termini di mezz'ora ciascuno alla FATME e due alla BREDA, mentre i lavoratori della MAF proseguono nella loro azione attuando ogni giorno sospensioni del lavoro. Nella giornata di ieri, le maestranze di questo stabilimento hanno fermato sei volte il lavoro per 5 minuti ogni volta, riaffermando così la loro estrema decisione di proseguire nella lotta fino quando la Direzione non avrà receduto dall'ostinato atteggiamento di intransigenza assunto.

Terzi sera, infine, davanti ad una folla di oltre 3 mila persone, hanno preso la parola i deputati provinciali, segretario della federazione provinciale lavoratori chimici, Ciciani, della C. della Pantanella, e il segretario della C. G. per illustrare alla popolazione di Prenestino i motivi della lotta che i lavoratori stanno conducendo per gli aumenti salariali e denunciare, nello stesso tempo, il carattere apertamente fascista del provvedimento che i industriali tentano di adottare nelle aziende.

Apprendiamo infine che la Giunta comunale ha ieri accettato la concessione di un acconto ai pensionati capitolini sui miglioramenti degli assegni di quiescenza decorrenti dal 1 luglio 1951.

Un fantino disarcionato da un cavallo superlocoso

Per fortuna ne avrà solo per dieci giorni

Un fantino belga è stato disarcionato ieri pomeriggio da un cavallo superlocoso, che ha fatto un giro di 16,30, alle Capannelle ed è stato assai drammatico.

Il fantino, di nome Roberto, abitante in via Albano 40, delle scuderie Moretti, mentre partecipava ad una delle corse è stato gettato di sella ed ha tenuto il suolo dopo un capillombio di una decina di metri. Per fortuna, però, grazie alla sua agilità ed ha cavalcato senza nemmeno una frattura, con qualche semplice escoriazione e contusione.

Arrestato un macellaio in seguito ad una lite

Due agenti del Commissariato Esquilino hanno tratto ieri in arresto il macellaio Nicola Giuliano, di 45 anni, abitante in via Nuoro 39, per minacce a mano armata.

Confermati gli ergastoli per l'uxoricida e la madre

Si è concluso ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello (Pres. Spagnuolo, Lina) il processo per il delitto di uxoricidio commesso da un certo Mario Caputo, di 35 anni, e dalla madre Caterina Moriconi in Bracc, entrambi già condannati a morte per omicidio. Il delitto è stato commesso il 12 gennaio 1948, quando Caputo, per aver assassinato la giovane Valeria Paronzi, moglie del primo e secondo uxoricide, fu strangolato e quindi gettato da un treno in corsa, nei pressi della stazione ferroviaria di Palestrina.

Ieri mattina hanno parlato gli avvocati Riccardi e Massali, di parte civile. Pio Cao e Titta Mazza, difensori degli imputati. La Corte accoglie le richieste già presentate nella sua requisitoria dal P.M. dottor Bisconti, ha confermato la condanna all'ergastolo per entrambi gli imputati.

Salvata dal Tevere una domestica ventenne

Una domestica ventenne, Gloria Astarita, abitante in piazza Verbanò numero 18, ha tentato di uccidersi.

Un fantino disarcionato da un cavallo superlocoso

Verso mezzogiorno, in piazza Porta S. Giovanni il Giuliano era venuto a trovarsi con gli altri fantini del 16,30, alle Capannelle ed è stato assai drammatico.

Il fantino, di nome Roberto, abitante in via Albano 40, delle scuderie Moretti, mentre partecipava ad una delle corse è stato gettato di sella ed ha tenuto il suolo dopo un capillombio di una decina di metri. Per fortuna, però, grazie alla sua agilità ed ha cavalcato senza nemmeno una frattura, con qualche semplice escoriazione e contusione.

Convegno di studenti medi comunisti

Domani alle ore 19, nei locali della sezione Ponte-Parione in Via Bianchi di Santo Spirito, avrà luogo il Convegno degli studenti medi comunisti romani per discutere il seguente ordine del giorno: «L'Unità dei comunisti al convegno degli studenti medi comunisti, i responsabili degli studenti di sezione, i segretari delle sezioni Campitelli, Colonna, Esquilino, Flaminio, Latino Metro, Ludovico, Mincio, Marzani, Monti, Pincio, Trionfale, Ponte Parione, Prati, Salaria e Tuscolano».

Inaugurato un nuovo reparto della Coop. «Previdenza Sociale»

Nel rinnovato locale della Sala Abbigliamento della Coop. di consumo «Previdenza Sociale» in Piazza Osvorinum, 3 è stato inaugurato l'altro ieri un nuovo reparto di vendita, la Sala Libri, che allestisce in collaborazione con le migliori Edizioni Italiane, realizzate da una delle più sentite aspirazioni della gran massa del Soc.

Numerosissimi gli interventi e l'entusiasmo dei comunisti di consumo e Previdenza Sociale» in Piazza Osvorinum, 3 è stato inaugurato l'altro ieri un nuovo reparto di vendita, la Sala Libri, che allestisce in collaborazione con le migliori Edizioni Italiane, realizzate da una delle più sentite aspirazioni della gran massa del Soc.

Numerosissimi gli interventi e l'entusiasmo dei comunisti di consumo e Previdenza Sociale» in Piazza Osvorinum, 3 è stato inaugurato l'altro ieri un nuovo reparto di vendita, la Sala Libri, che allestisce in collaborazione con le migliori Edizioni Italiane, realizzate da una delle più sentite aspirazioni della gran massa del Soc.

Il Giorno

— Oggi venerdì 14 marzo (73-293): S. Matilde. Il sole si leva alle 6,40 e tramonta alle 18,25.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: maschi 36, femmine 32; nati: maschi 12, femmine 12. Morti: maschi 12, femmine 21. Matrimoni: trascritti 29.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura massima di ieri: 5,8-16,4. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Sageo blu» all'Apollò; «Conte Carlo» (doc.) al Colosseo; «Imbrolo B» al Paganò; «Gandhi e i figli» all'Indiana; «Le ragazze di Piazza di Siena» al Paganò; «Sì, signor capitano» al Salaria; «Bambino e il cane» al Salaria Margherita.

Circoli del cinema

— Carlo Corbelli: Domani alle 10,30 rassegna del film a parapsicologico. Saranno presentati «Bajaja» e «Il cigno della notte» di Trinka e «La Lanza» di Zema-Fredrick carota al nato. Si ricorda che a quel sono tenuti a pagare la terza quota sociale di lire 200, iscrittosi e riscossi in V. Uffici del Vicario, 49.

Mostre

— Il pittore Giuseppe Licciardello espone dal giovedì 18 al 31 prossimo alla «Baracca».

— La linea stilizzata 62, da sabato tornerà a percorrere il normale itinerario del C. R. di Montecitorio, v. della Scrota, piazza del Parlamento, ecc.

— Nei quartieri Appio e Prati, dal mese scorso, nei corsi sportivi, in v. Carlo Felice e in v. Francesco S. Geronzi, è stata posta la Capora (tabacchi tramontati) verrà effettuata la vicenda mensile delle tessere alle a quella ordinaria e degli abbonamenti per studenti.

Varie

— La legislazione dei certificati, avverte la Prefettura, a decorrere dal giorno 17 avrà in vigore il nuovo regolamento. Preveduto dalle 8,30 alle 11 e dalle 13 alle 16 dello stesso giorno.

— Nella scuola in P. dei Pellegrini 35, alle 15,30, lunedì e venerdì, vedrà degli oggetti preziosi e marcati dei non preziosi: orologi, bracciali, anelli, collane, ecc. e tre mesi, o non riscattati a termini di legge.

Smarrimento

— La signora Dina Rinaldi ha smarrito la tessera del P.O.I. numero 025990. La presente pubblicazione vale come diffida.

Offerte pervenute

— Per Nicodemo Gullati: dalla signora Taddè 500; da Apollonia Baricari 500. Da Tommaso Domenico Belloni: 500 per G. O. e 500 per Aloisi.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Orsini, legg. — 11,30: Orsini, legg. — 12: Solisti celebri — 15: Canzoni — 17: Orsini, legg. — 17,30: Radiocorona di Roma — 17,45: Paganò, legg. — 18,30: Orsini, legg. — 19: Paganò, legg. — 20: Orsini, legg. — 20,30: Orsini, legg. — 21,15: Il microfono è vostro — 22:15: Roma-Parigi — 22,30: Orsini, legg. — 23:15: Orsini, legg.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orsini, legg. — 10,15: Canzoni con sol. — 13,30: Orsini, legg. — 14,15: Canzoni Bolero con N. Orsini — 15,45: Canzoni 16,15: Paganò, legg. — 17,30: Paganò, legg. — 18,30: Orsini, legg. — 19,15: Paganò, legg. — 20,30: Orsini, legg. — 21,15: Il microfono è vostro — 22:15: Roma-Parigi — 22,30: Orsini, legg. — 23:15: Orsini, legg.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Orsini, legg. — 21,15: Canzoni con sol. — 22,30: Orsini, legg. — 23,15: Orsini, legg.

OGGI IN ITALIA — Ore 20,30 21,00 (in 213,50), 21,30 (in 213,50), 21,45 (in 213,50), 22,30 (in 213,50), 23,30 (in 213,50), 23,45 (in 213,50).

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Rinnovate corse. Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

OGGI «Prima» al Cinema ARISTON

Un capolavoro drammatico

MARGA LOPEZ
MIGUEL INCLAN
RODOLFO ALOJSA

SALON MEXICO

Un film di Emilio Fernandez

Vietato ai minori di 16 anni

VENDITA delle PRIMIZIE e Credi MAS le attuali manifestazioni della MAGAZZINI ALLO STATUTO MAS

comprate ed avrete mille facilitazioni per i vostri acquisti... ed anche qualcosa di più!

Domani al CORSO e CAPITOL

LAURENCE OLIVIER LESLIE HOWARD

LA PIU' GRANDE AVVENTURA DEL SECOLO

GLINVASORI

UNA FUGA DISPERATA ATTRAVERSO UN CONTINENTE

ANTON WALBROOK
ERIC PORTMAN
RAYMOND MASSEY
GLYNIS JOHNS

OGGI AL SUPERCINEMA METROPOLITAN BARBERINI ADRIANO

LE AVVENTURE DEL CAPITANO HOWLOWLER IL TEMERARIO

Gregory Peck Virginia Mayo

Per i primi tre giorni sono sospese le tessere e i biglietti omaggio

Warner Bros. Technicolor

15 MARZO 1848 IN UNGHERIA

La lezione di Petöfi

di RANUCCIO B. BANDINELLI

Il 15 marzo 1848 è la data d'inizio della prima rivoluzione in Ungheria. Anche se essa fu allora, imbrigliata e incapsulata dalla borghesia, con qualche concessione e, soprattutto, con l'opera di persuasione e di mediazione di uomini accomodanti (di quella stoffa della quale si fanno oggi i socialdemocratici), anche se la rivoluzione non ha ripreso il cammino in modo decisivo che quasi un secolo dopo, il 15 marzo resta un giorno sacro. Ma al di là dei confini dell'Ungheria e oltre ai sentimenti di amicizia che oggi provano per questo Paese tutti coloro che lottano per una umanità migliore e che seguono il grande sforzo compiuto nella Repubblica popolare magiara, il 15 marzo ungherese è una data che commuove chiunque abbia senso per la forza del genio e della poesia.

Fu infatti un poeta, Alessandro Petöfi, a suscitare gli animi,

tano solo sul proprio lavoro. Contro il ripetersi del secolare inganno di coloro che, spendendo sul senso di solitudine dell'uomo indifeso e sulla sua ansiosità dell'ignoto, tentano di togliergli ogni forza di ribellione, deviando le sue speranze al di là del mondo nel quale vive l'uomo, nel quale soffre e gioisce e si afferma con la propria condizione umana, anche contro questo inganno, Petöfi indicava, nell'«Apostolo», un antidoto: la conoscenza della storia del mondo, cioè la cultura. Dalla quale il suo eroe trae l'insignimento: «Non sia perso né un giorno né un minuto».

Il ricordo delle date che segnano il cammino dei popoli, e dei nomi di coloro che furono di guida in questo aspro cammino, non è vuota celebrazione. È riconoscimento, è incitamento e insegnamento vivo e attuale. Perché il 15 marzo è il nome di Alessandro Petöfi sono una data e un nome cari anche al popolo italiano che oggi è costretto a lottare per la propria esistenza umana e per la propria dignità nazionale.



Alessandro Petöfi

non solo, ma a procedere avanti, nell'azione rivoluzionaria, quando gli altri, i politici timorosi e legalitari, vollero fermarsi. Sulla pubblica piazza, fra la immensa moltitudine festante egli declamò l'inno della risurrezione, quel Canto Nazionale, che comincia come una squilla: «Su magiari, la Patria vi chiama: ora o mai più!». Subito dopo pubblicò il primo giornale senza la censura, venne comizi innumerevoli propugnando l'insurrezione e, come capo dei giacobini ungheresi («fiamminghi») e dirigente della «Società dell'Eguaglianza», redasse i manifesti politici che segnavano la linea di condotta per la resistenza e per l'unità di tutto il popolo.

In un anno dopo, il 14 aprile 1849, gli ungheresi dichiaravano decaduta la casa di Asburgo e proclamavano la Repubblica. Ma poi, il 31 luglio, nella battaglia di Segesvár, l'esile figura del poeta cadde e scomparve, la rivoluzione fu abbattuta, la Santa Alleanza dell'assolutismo e della reazione riuscì a fermare la storia, non solo per l'Ungheria, ma per l'Europa e per l'umanità intera. I termini della pace, le condizioni con la grande Rivoluzione d'Ottobre. Da allora, dal 1917, i popoli hanno ripreso la marcia. Alcuni, come l'Ungheria, sono già arrivati a una prima fondamentale tappa; altri si sono posti appena ora in cammino; altri stanno lottando sulla via faticosa.

Per tutti, il nome di Petöfi è un nome vivo, un nome da onorare col ricordo e ogni anniversario. Le armi della lotta sono le stesse, ieri come oggi. Contro il patriottismo retorico delle classi dirigenti, sempre pronte ad allearsi allo straniero e all'oppressore che garantisce la incolumità dei loro interessi, si erge combattivo il vero patriottismo dei poeti e del popolo, che non ha da difendere interessi personali, ma solo gli interessi collettivi, quelli della nazione si identifica. Contro le esitazioni dei «benpensanti» e le tergiversazioni di quei piccoli borghesi che finiscono col passare dalla parte dei padroni, l'intransigenza e l'unità di tutti coloro che per vivere con-

XX
MOSCA, venerdì

Avendo avuto modo, finora di visitare abitazioni sovietiche in campagna. Stamatina sono entrato in qualche appartamento di città. Siamo stati — dopo aver visitato i musei, le sale e le chiese del Cremlino, con gli occhi ancora pieni del cupo fasto degli antichi zar — in un quartiere operaio di periferia, appena costruito al posto di un quartiere di casette di legno.

Periferia è una parola che a me richiama subito alla mente quell'aria un po' squallida che hanno sempre le periferie delle grandi città, pur nei loro castelli nuovi. Qui invece c'è un'aria di tranquillità e di agio, come in certi nostri quartieri benestanti un po' fuori mano. Gli alti pini che stanno piantando sui marciapiedi, di contro alle bianche facciate, mi portano un istante al ricordo di un titolo di Roma, in questo freddo polare. Gli isolati sono di sette od otto piani e su ogni tetto si innalzano cinque o sei antenne della televisione.

Ci accompagna il famoso muratore Kraliof, che ha lavorato alla costruzione del quartiere (qui non c'è l'assurda, arbitraria linea di confine tra mestieri in cui si può diventare famosi e mestieri in cui non si può diventare famosi; dire «famoso muratore» è normalissimo come da noi dire «famoso ciclista» o «famoso poeta» o «famoso pasticciere»). Alcuni isolati sono ancora in costruzione, e già innalzano pezzi di muro prefabbricati ai piani, dove, su impalcature sostenute come mensole sopra supporti di ferro, lavorano i muratori.

Entriamo, guidati da Kraliof, in qualche portone. Vedo subito che, pur non avendo nulla dell'aspetto deprimente dell'«altre», in questi isolati lo spazio è sfruttato al massimo, come si conviene a una città in continuo aumento di popolazione quale quella moscovita. Ma basta in pulizia, l'ordine, il decoro di queste case, a togliere quel senso di umanità stipata che hanno tanti dei nostri panorami urbani.

Ci incamminiamo per qualche scala e visitiamo gli appartamenti. In questi appartamenti non sono state fatte le proteste delle mogli: «Ma dovete scusarsi... qui è tutto in ordine...». Invece sono e sempre appartamenti lindi, coi

vasi dei fiori tra i doppi vetri, con la riproduzione di quadri russi dell'800 alle pareti, la radio, o il gramofono, lo scaldabagno a gas, i bambini in pigiama che giocano col gatto.

Facciamo conoscenza coi castigliani più notevoli; un incontro ci fa penserosi e muti: quello con l'invalide Samciuk che ha perduto ambedue le braccia alla fronte. Nel casamento abita anche una donna che ha il titolo di «madre eroina» ha messo al mondo undici figli. La sua famiglia occupa tutt'e due gli appartamenti di un pianerottolo.

Parlando con Kraliof scopriamo un tratto caratteristico della mentalità sovietica: che loro, a queste case, a questi quartieri che stanno costruendo, non danno affatto un valore definitivo; li costruiscono secondo le esigenze e le possibilità del momento; quando avranno bisogno di case più grandi ancora e avranno la possibilità di farle, le faranno; forse continueranno queste, le ingrandiranno, forse le demoliranno e costruiranno altre. Non sono certo le cose fatte una volta per tutte. Nelle case come nelle vite umane nulla è definitivo, tutto può e deve migliorare.

Carlo Marx



Ricorre oggi il 69° anniversario della morte di Carlo Marx, spentosi a Londra il 14 marzo 1883. In questi giorni, per onorarne la memoria, le edizioni «Rinascita» hanno fatto uscire la seconda parte del volume del «Capitale», l'opera di pensiero che ha creato una svolta nella storia dell'umanità.

E' CALATO IL SIPARIO SUL PROCESSO DI COMO

Gli amanti delle oscenità sono andati via soddisfatti

Sedie contese a colpi d'ombrello - L'educazione della Bel-lentani in un collegio di suore - Una boccata d'aria pura

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

COMO, marzo. Gli avvocati della difesa, parlandosi del passato della contessa Bel-lentani, hanno più volte fatto allusione nelle loro arringhe alla giovinetta che divenne il padre, fu educata, come il suo nuovo rango esigeva, in collegi di lusso; in questo caso, in un istituto di suore, a Roma. Pia Caroselli rimase, quindi, sette anni da non meglio identificate suore di Roma. Parlando delle figlie, la difesa ha detto ancora che le due bambine della Bel-lentani si trovano a San Remo in un collegio di buone suore. Vien fatto di chiedersi: viste le consuetudini di questa casa, l'educazione essenzialmente religiosa aveva avuto sulla madre, non sarebbe stato meglio cercare per le figlie un altro genere di formazione morale?

In complesso, di queste due bambine si è parlato pochissimo. Durante il processo i loro nomi eleganti — Flavia Stefania! — non sono stati fatti che per impletire il giudice. Ed è giusto, bisognerebbe avere un cuore di pietra, un cuore cattivo per non sentire un po' di pietà verso le due innocenti su cui è scatenato questo ciclone di vergogna. Solo chi ha assistito al processo, solo chi è stato presente a tutte le bassezze, a tutti i sudiciumi che non sono venuti fuori, solo chi ha veduto la morbosa curiosità di un pubblico che, Dio ci perdoni, nella sua maggioranza non doveva voler molto più né del Sacchi né della Bel-lentani, può rendersi conto dello strazio che si è fatto del nome di Flavia e Stefania. Ma nessuna ha insistito — Parlando delle figlie, la difesa ha detto ancora che le due bambine della Bel-lentani si trovano a San Remo in un collegio di buone suore. Vien fatto di chiedersi: viste le consuetudini di questa casa, l'educazione essenzialmente religiosa aveva avuto sulla madre, non sarebbe stato meglio cercare per le figlie un altro genere di formazione morale?

Ma peggio ancora era il dover entrare a Bisogna sostenere addosso una pugilata con le guardie, con i carabinieri, con la folla, e arrivati al nostro tavolo, ci guardavamo addosso tutti stupiti di non aver lasciato brandelli di noi in mezzo a quella calca di forsennati. E la folla ha avuto cioè che desiderava: la lettura dei versi pornografici di Carlo Sacchi. Le signorine, invitate a uscire, non l'hanno fatto, tutti l'hanno notato, e sono state derise sul posto. L'aria di irriverenza che ha caratterizzato questo processo, da capo a fondo, era un'aria che avvolgeva tutto e tutti. Le signorine amanti della pornografia, col viso già truccato di un'aria di pudore, che ha caratterizzato questo processo, da capo a fondo, era un'aria che avvolgeva tutto e tutti. Le signorine amanti della pornografia, col viso già truccato di un'aria di pudore, che ha caratterizzato questo processo, da capo a fondo, era un'aria che avvolgeva tutto e tutti.

Nessuna scusa per la madre
Alla donna travolta dalla passione si possono trovare delle giustificazioni; come abbiamo già detto, ed altri hanno detto con noi, in questa questa turpe causa, che ha commosso l'alta società italiana, la meno sperata è ancora la Bel-lentani che, sia pure per cattivissimi, nell'esasperazione si rivolta e spara. Ma alla madre, educata dalla stessa casa, non ne possiamo trovare nessuna.

Non v'è bisogno di essere donna e madre per sapere di quante cose è fatta la giornata di un bambino! Due fanciulle giunte all'età di poter parlare tranquillamente, con un padre, hanno bisogno di aver vicina la loro mamma. All'ora del risveglio, quando la madre deve controllare il loro umore e le loro condizioni fisiche e pensare ad organizzare la loro giornata; vi sono i pasti, le medicine, i compiti, le amicizie, i divertimenti, tutto da sorvegliare con misura e con intelligenza. Vi è poi la fine della giornata, quando cala il buio, e si addormenta la madre, l'ora in cui il bambino sente più che mai la necessità di non essere solo; sconosciuto da qualche sua pena intima, che la patetica ignoranza della fanciulla non può rendere conto per nulla, il bambino affronta la notte con timore o stanchezza, nel migliore dei casi con un amaro senso di abbandono. La madre dev'essere per quanto possibile presente, per farlo tranquillizzare, per accompagnarlo verso l'ombra tendendo per mano, carezzarlo augurandogli dormi, bambino. L'eterna ninna-nanna amorosa!

E questa ninna-nanna senza parole è uno dei migliori momenti nella giornata della madre, non solo del fanciullo. Sarà uno dei migliori ricordi nella vita dell'uomo, una donna, un ricordo che non li abbandona mai più, che tra a far parte del loro tessuto nervoso.

Si, sappiamo che migliaia, centinaia di migliaia di bambini non hanno madre, non hanno sorelle, non hanno nemmeno un letto decente, non hanno la madre viva, e il perché lo sappiamo tutti. Ci appaiono anche quali atroci condizioni di vita impone il nostro regime sociale a centinaia di migliaia di madri. Non a quelle noi rivoliamo un rimprovero, a tutte le madri che considereremmo un privilegio o una gioia poter restare vicine ai loro bambini. Ma in quelle, educate dalle suore in collegi di lusso, a queste in cappa d'oro, che avevano tutte le condizioni, tutte le possibilità per essere buone madri, che hanno fatto «cassa abbiamo dire? Lasciamo parlare l'accusa, si arrampicano sui letti degli amanti sazi che le respingevano, deridendo. Non sono, quindi, ma gatte furiose.

Tra una calca di forsenati
E questo il risultato di tante parole religiose, confessioni, rosari, «dovete» per Flavia e Stefania, per le due vittime almeno, sarebbe stato meglio cambiare sistema.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

ITALO CALVINO

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN U.R.S.S. DI ITALO CALVINO

Quartiere operaio

Casa di periferia - Con il muratore Kraliof - Le ambasciate gastronomiche delle repubbliche sovietiche - Una biblioteca con poca spesa



MOSCA — Edifici di recente costruzione lungo la via Gorki

L'interprete Volodia ci dice che le abitazioni del quartiere operaio degli stabilimenti «Stalin» sono migliori di quelle. Lui abita là, ci chiediamo — Sì, io lavoro alla «Stalin» — ci dice. Apprendiamo così che Volodia, il nostro buon interprete a cui siamo particolarmente affezionati per una scrupolosità, la sua modestia e una sua sottile vena d'allegria che salta fuori quando gli sembra di broncio, è un ex operaio, che da tornitore degli stabilimenti «Stalin» è diventato studente all'Istituto di lingue estere, ebbe una borsa di studio, quella che porta il nome — anche essa — di Stalin, e che tocca allo studente migliore d'ogni corso.

I giovani operai della FIAT, dell'Alfa Romeo, dell'Ansaldo e delle Reggiane che fanno parte della nostra delegazione (i rabocchi, come ormai li chiamiamo sfoggiando le nostre poche conquiste del vocabolario russo) fanno gran festa al collega.

Traversando Mosca, vediamo il quartiere delle trattorie caratteristiche: c'è il ristorante Bakù, il ristorante armeno, quello georgiano. Chi vuole gustare qualche piatto esotico, eccolo, quando per queste vie, trova quel che fa per lui: ci sono le ambasciate gastronomiche di tutte le repubbliche sovietiche. E i molti cittadini d'ogni parte dell'URSS che vivono o sono di passaggio a Mosca, ritrovano qui l'atmosfera natia.

Parlando con Kraliof scopriamo un tratto caratteristico della mentalità sovietica: che loro, a queste case, a questi quartieri che stanno costruendo, non danno affatto un valore definitivo; li costruiscono secondo le esigenze e le possibilità del momento; quando avranno bisogno di case più grandi ancora e avranno la possibilità di farle, le faranno; forse continueranno queste, le ingrandiranno, forse le demoliranno e costruiranno altre. Non sono certo le cose fatte una volta per tutte. Nelle case come nelle vite umane nulla è definitivo, tutto può e deve migliorare.

Il cinema stanno proiettando un nuovo film italiano: «Molti sogni per le strade». A ogni cantone, manifesti con Anna Magnani e Massimo Girotti. Ma questa Girotti! Posso dire che è una ragazza eccezionale. Fra gli altri grandi capi communitari la faccia che ho visto di più in tutta l'URSS è la sua.

Il programma delle nostre visite a Mosca è quasi esaurito e ci lascia molto tempo libero per fare le mie «esplorazioni». Se non fossero le difficoltà del tramonto, qualche occasione migliore per farci una biblioteca con poca spesa? E non solo una biblioteca di testi marxisti, ma di classici d'ogni letteratura, nelle lingue originali, stampati a Mosca con cura tipografica propria dei sovietici. I maggiori romanzi

del'Ottocento francese, da Balzac ad Anatole France, ci sono tutti, in edizioni d'ogni formato, e antologie di poeti francesi, e una valanga di Victor Hugo. Le edizioni in inglese vanno da libri con i drammi shakespeariani a voluminosi rilegati della Vanitè Fair di Thackeray e perfino a Tre uomini in barca di Jerome K. Jerome; tra le recenti romanze di romanzi ottocenteschi c'è il Martin Chuzzlewit di Dickens e Tess of the d'Urbervilles di Thomas Hardy. Di americani molto Dreiser, molti London, e anche Sinclair Lewis e i racconti di O. Henry. (Più i contemporanei progressisti, come Fast. Maltz Saxton).

E chi me l'avrebbe detto che sarei tenuto proprio a Mosca a comprare le Odi di Orazio? De Bello Gallico a un prezzo che da noi sarebbe irrisorio, in una bella collana sovietica di classiche.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

ITALO CALVINO

LE MOSTRE D'ARTE NELLA CAPITALE

Liana Sotgiu al "Pincio,"

Liana Sotgiu ha inaugurato al Pincio una mostra personale, presentata da Marcello Venturoli. Il pubblico romano conosce già da tempo questa pittrice e Venturoli ha opportunamente ricordato, nel suo scritto l'ambiente culturale nel quale essa si è formata. Esiste invece una tendenza che essa ha cercato la propria strada, i limiti stessi che ne sono scaturiti per la sua arte, le prospettive che le si aprono davanti. Parole che, già intorno al '30, nelle lotte combattute a Roma dai gruppi più avanzati della giovane pittrice italiana, Liana Sotgiu si è infatti trovata a dover scegliere via via tra tonalismo e neopressionismo, tra neopressionismo e cubismo, tra tonalismo e modi astratti, tra modernità e pittura a figurato, per potere ogni volta esprimere i propri sentimenti e le proprie idee di artista.

Sono state altrettante tentazioni schivate e altrettanto esperienze utili. Tentazioni schivate perché Liana Sotgiu avrebbe potuto perdere la propria vena poetica in cambio di un'ardida formula intellettualistica e non lo ha fatto; esperienze utili, perché attraverso i continui del linguaggio essa ha continuato ad alimentare appunto quella vena senza mai tradirla, riuscendo a fondere nelle sue cose migliori, appunto quelle maniere di linguaggio.

Ho parlato di pittura «figurativa» e non di «neo-realismo» perché (e in questo non sono affatto d'accordo con Enrico Venturoli) a mio parere il «neo-realismo» non esiste affatto, come egli lo intende, e il concetto corrispettivo è soltanto frutto di un equivoco. Esiste invece una tendenza realista (che poi non è altro che lo sviluppo di quella che è esistita sempre) la quale si contrappone al formalismo di qualunque tipo, ma è «tonalista» o «neo-impressionista» o «cubista» o «astratta» o «figurativa», termine che viene dalla Francia, dove non per nulla è stata contrapposta all'astrattismo, ma sempre sullo stesso piano di esasperazione formalismo.

Confondere un particolare genere «figurativo» con la tendenza realista e chiamarlo «neo-realismo», come da alcuni vien fatto, è come Venturoli fa, significa limitare a fatto «realistico» (come dice Venturoli, ed è un errore) e casuale la tendenza realista o negarne addirittura del tutto l'esistenza, cosa che contraddice in pieno la storia e l'attuale situazione della cultura artistica in Italia.

Ma torniamo a Liana Sotgiu. Il visitatore troverà studi di nudi, nature morte, paesaggi, scene di lavoro. Liana Sotgiu dispone di un colore a grandi macchie, fortemente contrastato, quasi come un intarsiato

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

LE PRIME A ROMA

MUSICA

Werther

Il romantico e Werther di Massenet non ha mancato di richiamare grande folla ieri sera al Teatro dell'Opera, grazie soprattutto ai nomi degli interpreti, già di per se stessi sicura garanzia di una esecuzione buona.

Primo tra tutti va menzionato Ferruccio Tagliavini nella parte di Werther per lo stile, la composizione e la qualità della sua interpretazione. In forma eccezionale, di fronte ad un vero uragano di applausi scatenati in teatro, egli è stato costretto a bismare il celebre «Ah, non mi fidate» del terzo atto. Accanto a lui Pia Tassinari è stata una Carlotta appassionata e sensibile. Saturno Meletti ha interpretato la figura di Alberto con equilibrio ed efficacia. Rosanna Zerbini, Michèle Lusse e Blando Giusti vanno pure ricordati per il quadro che hanno saputo creare attorno alla vicenda dell'infelice amante suicida.

RIVISTA

Il sogno d'un Walter

Walter Chiari, disinvolto, spiritoso e brillante attore di rivista, ci presenta, lo scorso anno, uno spettacolo assai interessante e nuovo. Quello di quest'anno è in misura assai minore. Si è congegnato bene adoperato, il corpo di ballo bene addestrato, le sottilette Dorian Gray e Tildy imponenti. Ma quello che detta, in questa rivista è la novità Walter Chiari, con la sua personalità non accettata a superare i limiti del copione, in cui, fra l'altro, si debbono rilevare ancora una volta assai «gradevoli» «facce» di tipo politico.

CINEMA

Quattro rose rosse

Una storia ambientata a cavallo della prima guerra mondiale. Olga Villi, da indossatrice, diventa cantante di caffè concerto dopo una delusione amorosa. Il ritorno del primo amore dà luogo a una cupa tragedia, e conclusione della

quale la cantante viene uccisa dall'amante geloso. I due uomini sono Jean Claude Pascal e Fosco Giachetti. Il regista Malasomma, ha cercato di ricostruire abbastanza correttamente una Roma vagamente dannunziana.

Non desideriamo, se non altro per ragioni di buon gusto, occuparci di questo film. Diremo soltanto che la presentazione di Chiari in una Jeep assume il carattere e la rilevanza di un atto provocatorio, e in tal modo va considerato. Non è questo l'unico né l'ultimo esempio di film che dovrebbero servire ad alimentare la propaganda antisovietica, e che sfruttano il più arduo armamentario di tale propaganda. L'Unione Sovietica protestò ufficialmente quando, a Cannes, le autorità francesi permisero la programmazione di questo libello filmato, e vietarono l'importante pacifico Cina liberata. Le autorità italiane si comportano, se possibile, ancora peggio di quelle francesi. E dopo Rommel presentano Quattro in una Jeep

I cinema stanno proiettando un nuovo film italiano: «Molti sogni per le strade». A ogni cantone, manifesti con Anna Magnani e Massimo Girotti. Ma questa Girotti! Posso dire che è una ragazza eccezionale. Fra gli altri grandi capi communitari la faccia che ho visto di più in tutta l'URSS è la sua.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

Il grigio e il freddo non ci hanno abbacolato nemmeno per mezzo giornata, durante il processo. S. usciva dal Tribunale e il nebbia gelida ci tagliava il respiro, le pietre grondavano di umidità.

PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'

AVVENIMENTI SPORTIVI

PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'

GLI SPETTACOLI

UN PO' DI GIALLO NELLA SERIE «B»
Con l'eco degli scandali la sesta giornata di ritorno

La Roma ospita il Modena e il Brescia il Fanfulla

Siamo giunti ormai alla 25ma giornata del campionato di calcio di serie B: sesta giornata del girone di ritorno. Ancora 13 domeniche, più un intervallo per l'incontro internazionale Italia-Inghilterra...

La società Ginnastica e il reattore «Borgo Prati», associazione fondata nel lontano 1899, ha l'età di 53 anni...

Cartier batte Rawling
CHICAGO, 13. - Il campione mondiale del peso leggero, James Carter, ha battuto ieri sera al punto in 10 round al Chicago Stadium Luther Rawling.

UNA CORSA VECCHIA, MA SEMPRE RICCA DI NOVITA'
Senza assi, ma con molti giovani domani si corre la Milano-Torino

TORINO, 13. - Il ciclismo ritorna di moda, le strade ricominciano a vestirsi a festa, lo sguardo si propaga in tutti i sensi...

Conferenza-stampa di Savin a «Italia-URSS»
Due ore e mezza di interessante discussione

ieri sera nei locali di «Italia-URSS» Serghei Savin ha tenuto una interessante conferenza-stampa, alla quale sono intervenuti otto giornalisti sportivi...

LA FIGLIA del cardinale
Grande romanzo di MICHELE ZEVACO
— Si, e si tratta di parecchi milioni! — esclamò Maineville. — Maineville! —

La Scuderia Marzotto al II G. P. di Siracusa

Probabile la partecipazione di Rol e di Pinzero

SIRACUSA, 13. - Il «Gran Premio di Siracusa», ha visto in questi ultimi giorni, aumentare il lotto degli iscritti...

Federer contro Clayton per il titolo europeo dei piuma

LONDRA, 13. - Il Board of Control inglese ha comunicato oggi che il francese Ray Federer ha vinto un contratto che lo impegna a difendere il suo titolo europeo dei piuma...

UNA CORSA VECCHIA, MA SEMPRE RICCA DI NOVITA'

Senza assi, ma con molti giovani domani si corre la Milano-Torino

Minardi e Conte gli uomini di punta? - Occhiata al percorso

TORINO, 13. - Il ciclismo ritorna di moda, le strade ricominciano a vestirsi a festa, lo sguardo si propaga in tutti i sensi...

Al francese Costes la Algeri-Tizi Ouzou

TIZI OUZOU, 13. - Il francese Costes ha vinto la nona tappa del giro ciclistico d'Algeria, coprendo i 200 chilometri del percorso in 6 ore, 49 minuti e 45 secondi.

DECISO DALL'ALLENAMENTO DI IERI

Domenica contro il Modena sarà in campo anche Andersson

Di nuovo in dubbio la partecipazione di Sukru

Oggi (ron Rigoni-Terruzzi al via) inizia la Sei Giorni di Berlino

BERLINO, 13. - Domani, alle 22, si inizia la ventesima e sei giorni ciclistica di Berlino a cui partecipano i seguenti coppie: Lapelle-Carrara (Francia); Rigoni-Terruzzi (Italia); Espin-Jorge Carlos (Spagna); Lakeman-Barker; Von Bueren-Rohner-Bucher; Fother-Zieger; Saeger-Preiskler; Intra-Berger.

PER AVER RICONQUISTATO IL TITOLO DEI MEDIOMASSIMI

Dieci giorni di licenza-premio al campione d'Italia Alfonsosetti

Una visita alla palestra dei Ferrovieri - Il grande successo del Lazio ai campionati dilettantistici di Trieste

I campionati dilettantistici di pugilato 1952 sono ormai conclusi, dai più giovani ragazzi si è classificato al primo posto con 121 punti precedendo nell'ordine la Liguria (punti 115), l'Emilia (punti 111), la Campania (punti 99,5), la Lombardia (punti 92), la Veneta (punti 84,4).

Successo di una regione e successo di una scuola. Oltre ai ragazzi «bravo» giungono dunque anche ai maestri delle varie società, che in posizione hanno gettato le basi della vittoria. Oggi essi sono contenti perché una licenza premio è stato loro concesso in seguito alla riconquista del titolo.



Una visita alla palestra dei Ferrovieri del nostro ENRICO VENTURI si intrattiene con il campione d'Italia dei medio-massimi ALFONSOSETTI e il peso piuma DELLA PORTA

La Porta, il quale riconosce però giustamente di non aver fatto un gran match nell'incontro di semifinale con l'altro laziale Caprari. «Non riuscivo a portare il detto, mentre indietreggiavo per evitare gli attacchi di Caprari. Non riuscivo a trovare la misura; infatti, i miei colpi non trovavano il bersaglio. Andrò meglio un'altra volta».

La Porta è un ragazzo serio e sa giudicare le cose con obiettività. Egli è noi lo sappiamo bene - si dice più che della sconfitta del fatto di non aver riportato il titolo come aveva promesso a suo padre, anche lui un ex pugile romano.

DECISO DALL'ALLENAMENTO DI IERI

Domenica contro il Modena sarà in campo anche Andersson

Di nuovo in dubbio la partecipazione di Sukru

Prosegue a pieno ritmo la preparazione delle squadre romane in vista delle impegnative partite di domenica. I biancoazzurri, radunati in mattinata allo stadio hanno svolto un leggero lavoro atletico. Unica novità della giornata è stata la riacquiescenza del giovane Sukru, riacquiescenza che ha rimosso in forse la partecipazione del turco all'incontro con la Lucchese.

Oggi (ron Rigoni-Terruzzi al via) inizia la Sei Giorni di Berlino

BERLINO, 13. - Domani, alle 22, si inizia la ventesima e sei giorni ciclistica di Berlino a cui partecipano i seguenti coppie: Lapelle-Carrara (Francia); Rigoni-Terruzzi (Italia); Espin-Jorge Carlos (Spagna); Lakeman-Barker; Von Bueren-Rohner-Bucher; Fother-Zieger; Saeger-Preiskler; Intra-Berger.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Alhambra, Arcobaleno, Bernini, Centocelle, Corso, Della Maschera, Due Allori, Manzoni, Modigliani, Olympia, Splendore (ore 11); Pianetario, Rubino, Sala Umberio, Salone Margherita, Tuscillo, Trevi, Vascello, Vittoria, Splendore (ore 11); Teatri: Quirino, Valle, Ateco, Rossi, Sini.

TEATRI
ACCADEMIA DI S. CECILIA (V. del Gesù) 19.30 conc. del Quartetto di Colonia.
ARTI: ore 21: C'ha del Piccolo Teatro «Il vento notturno» di U. Betti.

CONSUME LOMBARDI
Dott. ENRICO PASSONI - ROMA
Via in Seclì 30-32 - Tel. 401 800

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI: L. 12
2) ARTIGIANI (Cassa di lavoro cooperativa) p. 12
3) OCCASIONI: L. 12

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via di Anagnina 8
Via Plebiscito 100

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disturbi endocrini, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura impotenza, infertilità, diabete, obesità, ipertensione, ecc.

VENERE - IMPOTENZA ESQUILINO
STUDIO SPECIALIZZATO
«PILLOLE SANGUE PELLE»
«L'ALFA ALBERTA» (P. FIUME)

DOTTORE DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ecc.

Dr. P. MONACO
Cura indolore rapida radicale
FMORRIDI, VENERE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Tel. 5-12 - Tel. 562-960

DOTTORE ALFREDO STROM
VENERE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ecc.

CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «DR. SEQUARD»
Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri).

— Si, ma importa a me! Segui deciso a tagliarti la gola. Che vuoi? Non ho debolezze, lo sai bene. E se si trattasse di saccheggiare tutti'altri che Guisa, sarei con te. Ma chi sono io? Il molosso di Enrico. Se qualcuno si appressa al mio duca, abbasso. Se qualcuno vuol toccare la sua pancia, metto fuori le unghie. Restano amici, dunque. Maurevert, Maineville aveva parlato con la sincerità di chi si è venduto anima e corpo ad un padrone ed è pronto a morire per lui, a meno che non trovi un altro dispendio a pagare molto di più, si intende. Maineville tendeva una brava destra aperta in segno di amicizia, con la sinistra stringeva il manico del pugnale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RAPPORTO DI ENRICO BERLINGUER AL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

Unità patriottica della gioventù per l'indipendenza della nostra Italia

Un grande pellegrinaggio della gioventù a Belfiore nel centenario del martirio degli eroi - Il 20 anniversario della morte di Garibaldi sarà celebrato dai giovani nelle città liberate dai Mille

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI, 13. — Si sono aperti oggi pomeriggio, alla Sala Marconi, i lavori del comitato centrale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Erano presenti i compagni Luigi Longo, Edoardo O'Donnio e Giancarlo Pajetta, che sono stati chiamati alla presidenza insieme al compagno Cacciari e ai membri della segreteria della F.G.C.I.

Il saluto del comitato centrale napoletano è stato recato dal compagno Salvatore Cacciari, segretario della Federazione comunista napoletana. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, i lavori hanno iniziato la sua relazione, sul primo punto «Unità patriottica della gioventù italiana per l'indipendenza e il rinnovamento d'Italia» il compagno Enrico Berlinguer, Segretario Generale della F.G.C.I.

Il compagno Berlinguer ha iniziato il suo rapporto per l'attenzione all'attenzione del Comitato Centrale è stato posto il problema dell'unità patriottica della gioventù italiana. Ragioni non determinate da semplici motivi di organizzazione o da faccende proselitistiche, bensì perché è giunto obiettivamente il momento di porre davanti all'organizzazione giovanile del partito compiti di natura democratica e di carattere nazionale. «L'unità patriottica della gioventù italiana», ha detto Berlinguer, «è un movimento di lotta contro l'occupazione straniera e per la liberazione della nostra patria».

di snaturamento delle nostre tradizioni e di introduzione del Vate del cosiddetto modo di vita patriottico unitario, rappresenta un pericolo sempre più grave. La responsabilità di tale grave stato di cose a cui si è giunti nel nostro Paese ricadono interamente sulla vecchia classe dirigente italiana, che non è mai stata capace di risolvere alla sua funzione storica, e pur di salvare i propri ristretti privilegi di classe, non ha esitato a non esitare a vendere il proprio Paese agli imperialisti stranieri.

La lotta per l'indipendenza e la salvezza della Patria si identifica quindi nella lotta contro i ceti più reazionari e imperialisti italiani. E la lotta per l'indipendenza e la salvezza della Patria significa riprendere i motivi migliori del nostro Risorgimento, significa rivendere la grandiosa tradizione patriottica del socialismo italiano, significa rivendicare l'attività di decenni di battaglie dei comunisti italiani in difesa del nostro Paese.

Berlinguer ha ricordato il contributo decisivo dato dai comunisti alla lotta contro il fascismo reazionario ed antinazionale, ed il degno contributo della gioventù italiana in ogni occasione di lotta. «Non esser tenuti presenti nella nostra azione verso i giovani italiani», ha proseguito il compagno Berlinguer, «perché sulla base di essi noi possiamo legittimamente porci alla testa di un grande movimento patriottico della gioventù italiana, e creare un vasto fronte patriottico unitario giovanile. Un esame delle condizioni di vita e degli orientamenti attuali della gioventù italiana ci permette di osservare che in tutti i giovani esiste un'insolenza verso le attuali classi dirigenti del Paese, ma dobbiamo fare attenzione che questa insolenza non si tramuti in un malcontento verso la democrazia italiana, e che questa insolenza non favorisca la rinascita dell'ingenuità fascista».

Berlinguer ha proseguito analizzando i vari movimenti e raggruppamenti giovanili, e sottolineando la necessità che i giovani comunisti svolgano una vasta azione di chiarificazione nei giovani aderenti a questi movimenti. «Se verranno della loro azione tre motivi fondamentali: indipendenza, pace, rinnovamento sociale».

Il città già occupate

Questa esigenza nasce dalla situazione in cui si trova attualmente il nostro Paese, a causa della politica delle classi dirigenti italiane, che stanno distruggendo, col loro atteggiamento antinazionale, antipopolare, le migliori tradizioni e le conquiste più preziose del popolo italiano. «L'unità patriottica della gioventù italiana», ha detto Berlinguer, «è un movimento di lotta contro l'occupazione straniera e per la liberazione della nostra patria».

Il compagno Berlinguer ha proseguito analizzando i vari movimenti e raggruppamenti giovanili, e sottolineando la necessità che i giovani comunisti svolgano una vasta azione di chiarificazione nei giovani aderenti a questi movimenti. «Se verranno della loro azione tre motivi fondamentali: indipendenza, pace, rinnovamento sociale».

Tre direzioni principali

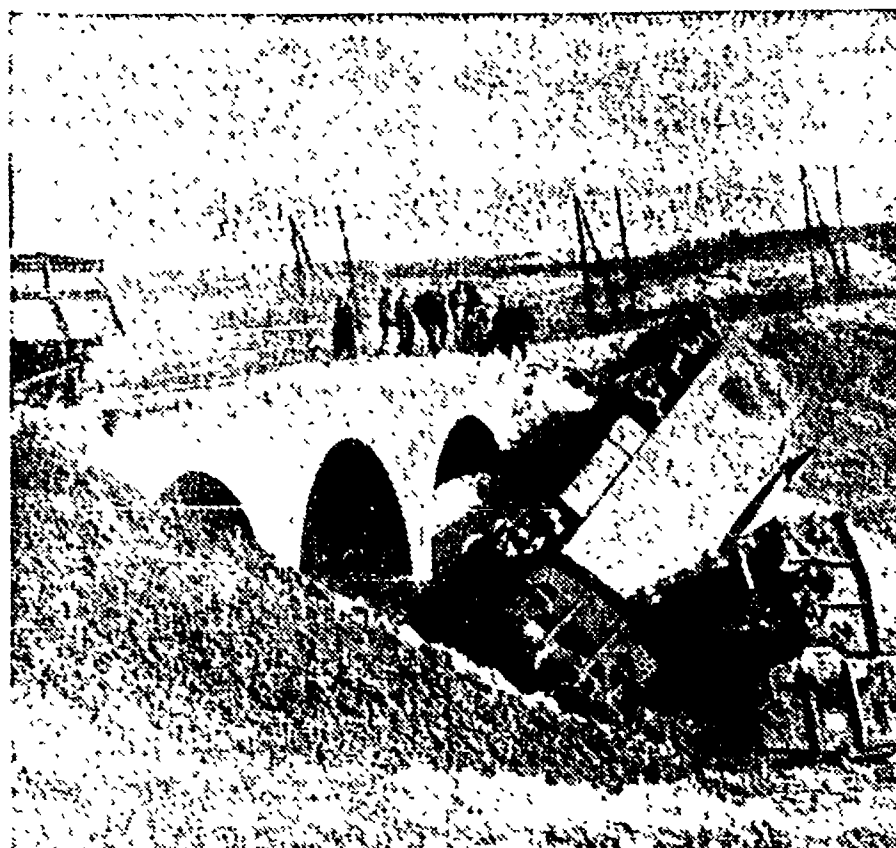
Bisogna trovare — ha detto Berlinguer — delle nuove forme di lotta, che siano comuni a tutti i giovani italiani, su questo terreno, ed orientare la nostra attività in tre direzioni:

1) Creare un grande movimento di lotta contro l'occupazione straniera e per la liberazione della nostra patria.

2) Appoggiare e promuovere iniziative che rivendichino le tradizioni storiche e culturali del Paese; Berlinguer propone che venga organizzato in occasione del 100. anniversario del «Partito di Belfiore» un pellegrinaggio sul luogo di nascita della gioventù italiana, e che il 70. anniversario della morte di Garibaldi venga solennemente celebrato dai giovani soprattutto nelle località meridionali toccate dalla spedizione dei Mille.

3) Fare uno sforzo maggiore per la rivalutazione della Resistenza

Lotta di liberazione in Tunisia



TUNISIA — Un treno militare francese è stato fatto deragliare dai partigiani. La lotta continua ad occupare il paese. I partigiani hanno fatto deragliare un treno militare francese, che trasportava munizioni, e hanno ucciso un ufficiale francese. I partigiani hanno anche fatto deragliare un treno di civili, che trasportava profughi. La lotta continua ad occupare il paese.

La voce dei lettori

Come sono trattati gli alluvionati

Sono una povera vedova madre di due figli caduti durante la guerra partigiana ed ho ancora due figli di 14 e 16 anni. Oltre ai disastri della guerra, ho visto anche la casa distrutta, e per avere subito ben 4 operazioni, sono invalida al lavoro.

Mi trovo a Casavere dal mese di giugno del '51, ed essendo anch'io alluvionata, come pure i miei figli, credo di avere il diritto alla tessera per poter mangiare.

Mi sono recata dal Commissario prefettizio, incaricato dell'assistenza in questo Comune, per ottenere la tessera, ma non vuol saperne; anzi mi ha fatto mettere fuori da un questurino della Celere.

In tutto il tempo dell'alluvione mi ha fatto avere solo 3 patiti.

Se mi dessero i soldi, quelli della pensione di guerra e quelli della casa distrutta, non avrei bisogno di andare a chiedere niente a nessuno; invece adesso mi trovo a casa di mio fratello che con gravi sacrifici ci sostiene tutti e tre.

Il giorno di Natale vi sono state circa 30 famiglie che anche avendo la tessera sono rimaste senza cibo. Martedì 8 gennaio, vi sono state centinaia di persone senza mangiare; tanta gente, questa che io conosco. Ciò succede più di qualche volta alla settimana.

E' così che devono essere trattati gli alluvionati!

Ita Mancini
(Casavere - Venezia)

applicata in relazione della effettiva situazione economica di ciascun contribuente e la cui importanza sta pertanto non nel gettito che da essa imposta il Comune può trarre, ma dall'azione prequativa che attraverso di essa il Comune può, se vuole, esercitare.

Ciò premesso vediamo di rispondere ai due precisi interrogativi posti dal lettore.

Al primo, («perché dove impera il feudatario l'imposta viene caricata sui piccoli»), è facile rispondere che ciò non avviene ovunque ma solo laddove l'amministrazione comunale è succube del feudatario o della prefettura cioè dell'organo che ogni tanto a realizzare con ogni mezzo e anche con indebite interferenze sui Comuni come appunto sarebbe nel caso dell'imposta di famiglia la politica governativa oggi diretta alla difesa delle classi più ricche.

Alla seconda («quali disposizioni vigono per il caso di un impiegato coniugato ad altra impiegata?») rispondiamo:

Non esistono particolari disposizioni; solo che, se si tratti di amministrazione democratica, sarà tenuto nel massimo conto la natura dei redditi che sono di puro lavoro e si applicherà una detrazione sull'ammontare del complessivo reddito accertato che può variare fino al 50 per cento; ove, invece, si tratti di amministrazione che tutela gli interessi delle classi più ricche, questa detrazione o sarà minima e non sarà affatto applicata.

A questo punto dobbiamo rispondere ad una terza domanda che nel testo della interrogazione non è formulata ma che deve intendersi sintesa: «cosa debbono fare i piccoli» che si vedono ingiustamente colpiti dall'imposta a vantaggio del feudatario, e «l'impiegato coniugato ad altra impiegata» che si vede applicare l'imposta senza che venga tenuto conto della natura dei propri redditi?».

Ecco come rispondiamo a tale domanda.

Interporre ricorso contro la determinazione dell'imponibile avanti la Commissione Centrale per i Tributi Locali sia contro la propria escessiva tassazione sia contro l'insufficiente tassazione altrui.

Ricordarsi però che essendo l'applicazione dell'imposta di famiglia, come tutta ciò che attiene alla ripartizione delle spese pubbliche, specialmente un fatto politico ed in sede politica che va soprattutto ricercata e trovata la effettiva soluzione del problema posto con la domanda di cui sopra; e la soluzione definitiva non può essere che la seguente:

Invitare all'Amministrazione del Comune quegli uomini e quelle forze che danno il maggior contributo ai sucubi nei del feudatario né della Prefettura, quegli uomini e quelle forze che intendono tutelare ad ogni costo l'interesse della stragrande maggioranza dei cittadini. Solo questi uomini e queste forze possono infatti ripartire le spese pubbliche secondo l'effettiva capacità contributiva del cittadino.

P. V.

UNA FORTE DENUNCIA DEL COMPAGNO MONTAGNANI AL SENATO

Il "Piano Schuman", scardinerebbe l'industria metalmeccanica italiana

Il nostro mercato alla merce dei produttori stranieri — Si intende liquidare la nostra industria pesante — Sintomatiche riserve del d.c. Falk — L'intervento di Molinelli

Il Senato ha tenuto ieri una seduta in cui, da vari settori, sono stati energeticamente svelati gli arcani antinazionali del piano Schuman. La enorme copia di dati e documenti forniti a dimostrazione di tutto ciò, ha trovato solo la debolissima risposta della corrente di sinistra e dei socialisti, che ha continuato a balbettare la solita sconclusionata retorica «europeista».

Ha parlato per primo il compagno Montagnani. Egli ha esordito ricordando che le sinistre hanno da tempo denunciato le condizioni precarie e i difetti strutturali della nostra siderurgia (scarsa disponibilità di minerali, mancanza di energia elettrica, carenza di tecnici-organizzativi, inadeguata utilizzazione degli impianti). Le sinistre non solo hanno criticato questi difetti e questi problemi, che determinano tra l'altro gli alti costi dei prodotti, ma hanno pure dimostrato la limitatezza della nostra siderurgia, riaffermando in ogni occasione le esigenze di un piano più vasto e più organico, quello proposto da tempo dalla CGIL.

Ora ha continuato l'oratore molti riconoscono come giuste le critiche dell'opposizione all'industria siderurgica ed alcuni dicesono i difetti di essa, al solo scopo di ottenere la liquidazione della nostra siderurgia. «Ma questa liquidazione significa rinuncia al potenziamento del nostro sviluppo industriale e corruttori dell'ideale della «pastorizia» nel senso che il popolo italiano, qualora fosse privato di questa industria-chiave, sarebbe ridotto al rango di un popolo di pastori».

La discussione è stata rinviata alle due sedute di oggi che si terranno alle ore 9 ed alle ore 16.

Ucciso per futuri motivi con un colpo di rasoio

RIETI, 13. — Ieri sera, alle ore 23, tale Nerio Felice, di anni 48, padre di quattro figli, è stato ucciso da un colpo di rasoio inferto da Macchioni Daniele, suo compagno di lavoro. I due erano dipendenti in qualità di cuoco l'uno e di facchino l'altro, dell'albergo cittadino «Quattro stagioni».

Il movente pare che sia stato una lite per futuri motivi. Difatti, secondo un comunicato della questura, il Macchioni, mentre leggeva tranquillo un giornale, si è visto sporgere all'improvviso un rasoio (inverosimile, se l'è presa con un suo compagno di camera e il tafferuglio ha avuto le sue tragiche conseguenze. La vittima, trasportato

Sotgiu conclude la sua arringa invocando giustizia per la Sicilia

Rinnovata la richiesta di rinvio - A nome delle vittime di Giuliano il patrono di Parte Civile invita i Magistrati a colpire i mandanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 13. — «Sono giunto, Signori della Corte, al termine della mia fatica, nella quale ho cercato di far presente alla Vostra Onorevolezza e documenti la tesi del rinvio di questo processo. La strage di Portella della Ginestra va compresa nella sua complessiva storia, e quella della Sicilia che la rese possibile, e per questo il processo che oggi stiamo discutendo deve essere unito a tutti gli altri che pendono in questo momento dal banco di Giuliano e dei loro alleati politici. Se restringerete la causa alle figure di questi uomini, signori, scriverete una sentenza, ma non adempirete a quel dovere che io invoco caldamente e con fiducia dalla vostra opera di magistrati e di cittadini del nostro paese. Questo io vi chiedo in nome della Sicilia che è con noi in questo dibattimento, e che non è la Sicilia degli Allaita e del Giuliano, non la Sicilia dei feudatari e dei gabellotti, ma la Sicilia degli zolfatari, dei contadini, dei minatori e del popolo intero, del cui cuore che spera in un migliore avvenire».

Con queste nobili e commoventi parole, il prof. Sotgiu ha chiuso stamane la sua arringa nell'interesa della Parte Civile, dei parenti delle vittime di Portella. Molta sensazione nell'aula, e felicitazioni da parte di tutti i presenti, in particolare modo dal P. M. dott. Partitore.

L'udienza di stamane, undicesima dell'arringa del prof. Sotgiu, è stata dal difensore di Parte Civile dedicata al ripulimento delle sue argomentazioni. Esaminando in succinto tutte le ragioni che giustificano il rinvio di questo processo, il difensore ha richiamato all'attenzione della Corte le più palesi contraddizioni che viziavano il presente dibattimento. Per questo ha chiesto l'annullamento del processo, e ha chiesto che i banditi esplicitamente accusati di aver preso parte alla strage di Portella, sono detenuti, possono avere in serbo rivelazioni risolutive. Non si sono rifiutati. Vi è una esplicita denuncia contro l'uomo che guidò negli assalti alle sedi comuniste il camosciano a bordo del quale erano accolti i banditi. Si tratta evidentemente di un testimone prezioso, capace di individuare senza possibilità di dubbio i partecipanti alla strage. Si ha il suo nome: Giuseppe Imbrociano. Non si vuole tenerne conto. Sappiamo tutti che la versione data da Perenze sulla fondamentale questione della morte di Giuliano, è falsa. Vi è una denuncia della madre del bandito a

questo proposito, vi sono gli atti relativi alla morte di Giuliano. Non si è voluto indagare in questo momento.

Decine di funzionari di polizia, vari ispettori generali, ufficiali dei Carabinieri hanno compiuto irregolarità gravissime, per non dire peggiori. Nessuno provvedimento contro loro carico.

Come mai nessuno di costoro fu punito? La verità è che tutti i funzionari obbedivano ad istruzioni, ed agivano d'accordo con Romè, e non si poteva punirli sulla base delle reazioni rivelatrici!

Venendo poi ad illustrare gli aspetti più strettamente giuridici della causa, l'avv. Sotgiu portando ad esempio le più recenti decisioni della Cassazione e fra di esse il rinvio a nuovo giudizio di un processo contro il mafioso Calogero Vizzini, ha dimostrato come non vi sia alcun dubbio che in questa causa, e dopo un altro dibattimento, si verifichino le stesse condizioni che hanno caratterizzato la sentenza di Portella. Le 50 lire vanno aggiunte ai benefici già ottenuti su scala nazionale.

50 lire al giorno in più alle tabacchine del Chieffino

Dopo due giorni di discussioni, presso la sede dell'APTI si è conclusa la vertenza relativa alle tabacchine della foglia del tabacco di Chieffino e Lanciano.

Dopo la lunga e gloriosa lotta di questo lavoratore, si è riusciti ad ottenere un aumento di salario di L. 50 al giorno, a partire dall'inizio della campagna 51-52, e a carattere permanente. Le 50 lire vanno aggiunte ai benefici già ottenuti su scala nazionale.

SANGUINOSO DRAMMA PASSIONALE A FERRARA

Innamorato della figlia dell'amante l'uccide e poi tenta di togliersi la vita

FERRARA, 13. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 16,30, due colpi d'arma da fuoco risuonarono in via dei Romiti, nel centro di Ferrara.

Successivamente un uomo grandissimo e rugoso dal capo, si precipitò, barcollando, dal portone di una abitazione e, inseguito da una donna armata di bastone, si dirigeva in via Buonoporro, ove cercava rifugio in una delle abitazioni.

Si tratta di Mario Tamelli, di 40 anni, venditore ambulante, coniugato con tre figli, diviso dalla moglie, il quale da oltre tre anni aveva stretto relazione con Bianca Anzolini, dalla quale aveva avuto un figlio. La donna, non coniugata, conviveva con una figliola, Franca Suzza, di 22 anni.

Il Tamelli, secondo voci correnti, si sarebbe innamorato perdutamente della Franca, senza successo.

Nella serata di mercoledì il Tamelli era ritornato nella casa dell'amante con la quale aveva avuto

un forte litigio, a conclusione del quale sembra gli venisse intimato di non farsi più vedere. Invece ieri il Tamelli ritornava in casa dell'amante, e dopo un altro drammatico colloquio, estraxa la pistola ed esplose un colpo contro la ragazza, volgendosi quindi l'arma verso se stesso.

Mentre la ragazza era stata colpita a morte, l'omicida, perdendo sangue dalla testa, si precipitava nella strada dove, inseguito dalla madre dell'uccisa, veniva colpito ripetutamente con un bastone. Sotgiu, dopo i pesanti colpi di pistola, fu ferito alla gamba e alla mano. Il Tamelli, ricoverato in ospedale, veniva sottoposto ad urgente intervento chirurgico ma le sue condizioni permangono gravi.

Tre operai sepolti in una cava di tufo

BARI, 13. — Tre operai, due ragazzi ed un loro zio, sono morti in una cava di tufo a Monopoli, l'improvviso cedimento di una volta.

Come i coltivatori diretti vengono truffati dai d. c.

La denuncia alla Camera - La magra figura di un deputato democristiano che non paga le tasse

La seduta di ieri alla Camera si è aperta con un episodio singolare: un gruppo di deputati d. c. aveva presentato una proposta di legge per abbattere l'esenzione dei coltivatori diretti dalle tasse di famiglia. I deputati democristiani hanno presentato una proposta di legge per abbattere l'esenzione dei coltivatori diretti dalle tasse di famiglia. I deputati democristiani hanno presentato una proposta di legge per abbattere l'esenzione dei coltivatori diretti dalle tasse di famiglia.

L'imposta di famiglia e la sua applicazione

«Spett. Direzione desidererei — e come me infiniti altri lettori — avere notizie sulla imposta di famiglia applicata dai comuni. Gradiremmo conoscere le ultime disposizioni emanate dal ministero delle Finanze in materia di applicazione della imposta di famiglia applicata dai comuni. Gradiremmo conoscere le ultime disposizioni emanate dal ministero delle Finanze in materia di applicazione della imposta di famiglia applicata dai comuni.

Giuseppe Costantino
Valllunga (Catanzaro)».

L'imposta di famiglia è, fra tutti i tributi erariali e locali, quella che per la sua natura e per la sua struttura consente all'ente che l'applica, nel caso il Comune, una tassazione più rispondente ai principi sanciti dalla Costituzione in materia di riparto delle spese pubbliche.

Trattasi infatti di imposta eminentemente «personale» che va cioè

Il sussidio post-sanatorio

«Come disposto dalle disposizioni di legge in materia di assistenza degli ammalati t.b.c. dimessi dai sanatori, deve essere corrisposto agli loro rientro in famiglia un sussidio...»

Dato il carattere del sussidio e, come disposto dalle disposizioni del Commissariato dell'Igiene e Sanità, esso dovrebbe essere corrisposto agli interessati con 30 giorni almeno di anticipo incominciando dalla data delle dimissioni dal sanatorio.

L'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità, in contraddizione con quanto disposto in precedenza, e a quanto asseriscono gli amministratori del Consorzio Antitubercolare di Brindisi, non invia in tempo, e, se l'invia, col contaggio, i fondi stanziati a tal scopo; e non solo il Consorzio di Brindisi ma anche gli stessi impiegati dell'Amministrazione Provinciale di questa città, tutti i Consorzi Antitubercolari si trovano nell'impossibilità di corrispondere regolarmente il sussidio, perché l'A.C.I.S. ha apportato delle modifiche alla legge, stabilendo che, per mancanza di fondi, il sussidio sia versato secondo le disponibilità disponibili.

Gli ammalati che arrivano a Brindisi o nelle loro città d'origine, scoprono alcuni perfino dello scoppio della riduzione ferroviaria del 50%, devono festeggiare col loro rientro in famiglia dopo un periodo più o meno lungo di degenza in sanatorio, con un digiuno di 10 giorni; trascorso questo tempo e dopo una settimana di sussidio per il Consorzio Antitubercolare, possono riscuotere i primi 10 giorni di sussidio che dovranno bastare per mese circa sino all'arrivo delle prossime rimesse di denaro da parte dell'A.C.I.S.

Cadesto quotidiano che tutela gli interessi dei meno abbienti e in special modo coloro che della guerra ne sono i segni e le bruciate, potrebbe pensare questa protesta agli organi competenti e dotati di quelli a tutto pensiero mesi e fare il proprio dovere nei confronti di questa categoria che rappresenta uno dei più difficili ed insoluti problemi sociali.

Ringrazio a nome di tutta la categoria per il Vostro interessamento in merito e porgo deferenti saluti.

Demio Malara Teodoro
Via Toscana 9, Brindisi

Per la pubblicazione indirizzare a «L'Unità», c. la voce dei lettori, Via VI Novembre 148, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate di un indirizzo.

Scampoli

Le tre «F» del cardinale

Dunque, ci siamo. Il cardinale... contabile portato si dichiara... insoddisfatto del mitra di Scelba...

In effetti quelle tre «F» danno da pensare. Si capisce che il cardinale preferisca le forze esplicithe e ufficiali della Spagna di Franco e dei gesuiti...

Circulari misteriose

Giorgio Tupini prende lucide... circolari inviate ai partigiani della pace «per prendere il laccio l'ingenuo borghese»...

Perché il Popolo non prova... invece, a dirsi se è un mondo o un'azione condotta da chiunque...

Spionaggio e diplomazia... Quelli del Popolo chiedono il nostro giudizio sulla questione delle restrizioni alla libertà di movimento dei diplomati...

Fanno ridere. Secondo loro l'URSS non avrebbe il diritto di difendersi dalla spia che le si infilano sotto i panni più diversi...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Scoperto dei poligrafici della SET di Torino... TORINO. 13. — Questa notte le macchinari della tipografia SET di Torino hanno ricoperto un'ora di mezza per protestare contro la mancanza di un accordo...

Un intero famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE Le lotte salariali

SI PROCEDE ALLA SMOBILITAZIONE PER FAVORIRE I MONOPOLI

Scioperi all'Ansaldo di Genova contro i 1400 licenziamenti annunciati

Dimostrata la possibilità di assorbire tutti i lavoratori sospesi

GENOVA. 13. — Intense giornate di lavoro. I lavoratori dell'Ansaldo per opporsi ai 1400 licenziamenti intimati dalla Direzione...

La risposta dei lavoratori è stata impetuosa. Intendendo guarnire ad un accordo fra le quattro grandi potenze...

La grave situazione dei mezzadri toscani

Una delegazione ricevuta dal Ministro Fanfani

Proposte occidentali per un trattato con l'Austria

WASHINGTON. 13. — Stati Uniti. Inghilterra e Francia hanno proposto agli Unions Sovietici...

TUTTA LA CITTA' DI SIRACUSA E' IN LUTTO

Saliti a 9 i morti del peschereccio investito dallo scoppio del siluro

SIRACUSA. 13. — La lista delle vittime dell'immane sciagura di ieri è di allungata. Stando ai dati all'ospedale il monarca Francesco Miricella, da Siracusa...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio

Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio

Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

NEI GOVERNO GRECO Dissensi tra i ministri sulla condanna a Beloyannis

LONDRA. 13. — Da ogni parte del mondo continuano ad essere inviate al Governo greco altre richieste per la vita e la libertà di Nikos Beloyannis...

Rinvio a martedì il Consiglio dei Ministri

La riunione del Consiglio dei Ministri, già fissata per lunedì prossimo, a causa della indisponibilità di alcuni ministri, è stata rinviata a martedì.

INTOLLERABILI AGGRESSIONI DEI CRIMINALI BATTERIOLOGICI

Ridgway ha lanciato su città cinesi quattrocento incursioni in sei giorni

Numerosi cittadini cinesi vittime della criminale « guerra dei bacilli » scatenata dagli aggressori

Eroica resistenza dei prigionieri di guerra del campo di Kojedo agli interrogatori americani

PHYONGYANG. 13. — La capitale coreana e numerose città e villaggi della Cina nord-orientale sono state nuovamente attaccate con furia distruttrice dall'aviazione del generale Ridgway...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...



SERVIZI SPORTIVI DA TUTTO IL MONDO

EHRENBURG PARLA A MOSCA

Contro i crimini in Corea

MOSCA. 13. — Con la partecipazione di operai, sindacalisti, tecnici, scienziati e scrittori, si è tenuto a Mosca il primo comizio di protesta contro i crimini degli interventisti americani in Corea...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Un'intera famiglia sterminata da un incendio... Sono morti sei bambini e i due genitori

ELENVILLE (New York). 13. — Una madre e sei bimbi sono periti nell'incendio della loro fattoria in una vallata isolata...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

Una nuova potentissima trasmittente di Radio Tirana

TIRANA. 13. — Radio Tirana avrà una nuova stazione trasmittente fornita dall'Unione Sovietica...

Sciopero per i salari all'Arrigoni di Cesena

FORLÌ. 13. — I sindacati della CGIL, Uil, Cisl hanno deciso di avviare tutti i dipendenti dello stabilimento Arrigoni di Cesena a sciopero...

LEGGETE Rinascita

La lotta delle maestranze ha ottenuto un primo successo. Infatti l'amministrazione della SET ha dichiarato che riconoscerà valide le conclusioni delle trattative che si terranno a Milano il 22 corrente...